

Cosa c'è di troppo nella tua vita?

Marco 1:21

Poi entrarono in Capernaum, e subito, in giorno di sabato, egli entrò nella sinagoga e insegnava.

Questo è il primo insegnamento di oggi: Gesù ci dà un esempio bellissimo per la nostra vita; Lui era sempre lo stesso sia quando era a casa, per le strade o quando insegnava e si trovava in sinagoga. Noi invece a volte ci comportiamo in un determinato modo quando siamo al lavoro, in un altro quando siamo in chiesa, in famiglia in un altro ancora, ma non è questo che Dio vuole da noi, perché siamo chiamati ad essere come Gesù.

Chi predica, chi porta la Parola, non è un motivatore ma un insegnante e, se c'è chi insegna, significa che ci deve essere qualcuno disposto ad imparare.

Marco 1:22

E la gente stupiva della sua dottrina perché egli li ammaestrava come uno che ha autorità e non come gli scribi.

Ci sono vari modi di insegnare: attraverso l'unzione perché essa spezza il giogo. Il nemico ha messo un giogo sulla nostra vita per portarci dove vuole lui, ma Gesù, attraverso la Sua unzione, spezza il giogo e ci offre il Suo giogo che è leggero. Noi dobbiamo desiderare di essere guidati da Gesù.

Marco 1:23

Ora nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito immondo, il quale si mise a gridare,

Qui il passo ci dice che nella sinagoga, luogo in cui si leggeva la Parola di Dio, c'era qualcuno che arrivava indemoniato e non succedeva nulla, non veniva liberato, tornava a casa così come era venuto. La sua condizione non cambiava. Questo significa che dove c'è religiosità (ritualità) i demoni non vengono disturbati.

Gesù però sta insegnando con autorità e quest'uomo che era posseduto da demoni si mette a gridare manifestandosi.

Marco 1:24-28

24 dicendo: «Che vi è fra noi e te, Gesù Nazareno? Sei tu venuto per distruggerci? Io so chi tu sei: Il Santo di Dio». 25 Ma Gesù lo sgridò, dicendo: «Ammutolisci ed esci da costui!». 26 E lo spirito immondo, straziandolo e mandando un gran grido, uscì da lui. 27 E tutti furono sbalorditi, tanto che si domandavano fra loro dicendo: «Che è mai questo? Quale nuova

dottrina è mai questa? Egli comanda con autorità persino agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscono». 28 E la sua fama si diffuse subito per tutta la regione intorno alla Galilea.

Questo demone in realtà sta dicendo qualcosa di vero: innanzitutto che non esiste nessuna connessione tra Gesù e i demoni e che Egli è venuto per distruggere le opere del diavolo. Inoltre, il demone sta dichiarando che Gesù è il Santo di Dio. Gesù al demone risponde: “taci” questo ci trasmette qualcosa di importante. Quando il nemico dice una verità, c’è sempre un velo di bugia. Il nemico a volte può dire una verità ma la verità ha valore e potenza quando è pronunciata da un figlio di Dio. La bugia non può resistere alla verità. Negli ambienti religiosi, purtroppo il nemico sta comodo.

Abbiamo letto che il demone dice a Gesù: “sei venuto per rovinarci/distruggerci?” Questa affermazione nasconde qualcosa di molto sottile perché sta a significare che, se vieni liberato dal male, starai peggio. Come dire che, quando Gesù entra nella tua vita, devi rinunciare a qualcosa e che la tua vita non sarà più interessante come prima.

Mentre il nemico vuole farci credere che, se fai pulizia nella tua vita, starai peggio, il Signore ci dice che abbiamo bisogno di consacrazione, di fare pulizia dalle distrazioni nella nostra vita.

Distrarre significa “allontanare da”. La distrazione è una serie di tante informazioni che distraggono dalla cosa principale, ovvero dalle cose importanti della nostra vita. Il termine contrario di distrazione è consacrazione che significa “offrire a Dio”.

Siamo spesso attaccati da una serie di input che ci portano a non focalizzarci su ciò che è importante; quando qualcosa ruba tempo alle cose importanti, dobbiamo fare pulizia. Sono state fatte delle statistiche che hanno rilevato che ad esempio i giovani trascorrono circa 12-14 ore al giorno al cellulare. Questo è tutto tempo tolto ad altre cose. Tutto ciò porta a confusione. Confusione significa “con-fusione” un insieme di cose che si fondono insieme, buone e cattive, senza una linea guida chiara.

Le persone sono confuse perché non riescono a focalizzarsi su qualcosa di specifico; tanto più noi come credenti abbiamo difficoltà a concentrarci sulle cose importanti. Noi quanto tempo trascorriamo in preghiera? Stiamo più tempo con il cellulare? Dobbiamo chiederci cosa c’è di troppo nella nostra vita, perché siamo chiamati a mettere ordine, poiché il nostro Dio è un Dio di ordine. Nel disordine il nemico trova spazio.

Da quando abbiamo preso la decisione di accettare Gesù, dobbiamo mettere ordine nella nostra vita, dando spazio alla consacrazione e non permettere più alla distrazione di allontanarci dalle cose che riguardano Dio.

Quando mettiamo in ordine, prendiamo la decisione di gettare via quello che non serve.

Per essere consacrati al Signore dobbiamo iniziare ad allontanare le distrazioni, le cose che non servono, per poter essere focalizzati sulle cose importanti, sulle cose di Dio, sull'amore, sulle relazioni e per poter ascoltare la voce di Dio.

Francesca Giannetti